

BOZZA

OGGETTO: delibera del Consiglio Comunale del Comune di Roccaforte Mondovì N° 35 del 27/12/23 per cessione di una porzione del territorio all'ente Parco Alpi Marittime.

Con la presente sottopongo alla Vs cortese attenzione una questione problematica appresa dai quotidiani locali mercoledì 3 Gennaio 2024 relativamente alla deliberazione di cui all'oggetto nella quale si approva la proposta di inglobare una parte del territorio denominato "Alta Valle Ellero "del Comune sopracitato pari a 1600 ettari che dovrebbe, dopo l'iter procedurale, entrare a far parte del Parco Naturale Alpi Marittime.

Detta delibera ha sollevato non poche perplessità fra le varie Associazioni di categoria presenti sul territorio compreso il Comprensorio Alpino CN6. A seguito di rilevanti pressioni, delle Associazioni Agricole, Federcaccia, associazioni dei Pescatori, Allevatori, residenti del Comune di Roccaforte Mondovì, ho richiesto un incontro informale lunedì 8 Gennaio 2024 con la partecipazione del Sindaco Sig. Paolo Bongiovanni, durante il quale sono state esposte delucidazioni in merito alla sopracitata delibera. Il Sindaco non ha fornito argomentazioni esaustive a supporto di tale decisione, e sui vincoli stringenti di varia natura e restrizioni alle quali andrà incontro la porzione di terreno indicata qualora la stessa fossa gestita dall'Ente Parco.

Mi permetto di evidenziare in rappresentanza del Comprensorio Alpino CN6 che la decurtazione di una porzione di territorio venabile così elevata non creerebbe un danno esclusivamente al Comune interessato ma anche a diversi attori del territorio e, per quanto mi concerne, un introito perso e mai più ritrovato originato dalla chiusura dell'attività venatoria delle specie tipiche di quella altitudine come l'onnipresente cinghiale, Camosci e galli Forcelli. Queste ultime, cacciabili unicamente a fronte di censimento e piani di controllo, rappresentano circa il 30% delle entrate che sostengono il nostro bilancio ed il venir meno del controllo demografico sarebbe un vero e proprio danno ambientale esteso alla salute delle popolazioni stesse. La struttura della popolazione va mantenuta inalterata con il giusto rapporto vecchi, adulti e piccoli e ovviamente nel caso in cui la delibera di cui sopra venga approvata dalle istituzioni tutto quanto citato non sarà più attuabile.

Considerata altresì l'antropizzazione del territorio a discapito delle specie selvatiche che ci vivono ne consegue che le popolazioni di ungulati hanno modificato le proprie abitudini e habitat. Basti pensare all'attuale emergenza pandemica relativa alla PSA con un sovrannumero di cinghiali una parte di loro probabilmente infetti, che si avvicinano pericolosamente ai centri abitati creando disagi, danni alle colture esistenti, provocando incidenti e preoccupazioni di contagio agli allevamenti suinicoli presenti con ripercussioni economiche importanti.

Durante questa criticità è noto che è stato richiesto al mondo venatorio un supporto maggiore per l'eradicazione massiva di questa specie e nel caso in cui il territorio diventasse gestito dall'Ente Parco non sarebbero più attuabili i piani di de-popolamento come da indicazioni e DGR della Regione Piemonte e del Commissario straordinario per la PSA, Dott. Caputo. Preso atto di quanto sopra esposto si richiede cortesemente una attenta valutazione delle criticità che si potrebbero manifestare nell'autorizzare la gestione del territorio all'Ente Parco.